



Nell'ex impero di Follioley ora regna l'energia alternativa

Reportage

ISSOGNE

Entrare nella hall del Centro direzionale dell'ex gruppo Follioley, deserta e con le pareti spoglie, mette i brividi. Il pensiero corre all'ultima volta qui dentro, 15 anni fa, quando c'era un via vai incessante di impiegati e tecnici e sul piazzale dovevi stare attento a non farti stendere dalle decine di camion che facevano la spola tra cave, cantieri e depositi di quel colosso chiamato Eurovie, che con i 1200 dipendenti comprendeva pure 62 elicotteri. Giuliano Follioley ha compiuto ottant'anni, lo descrivono come un tranquillo pensionato e il suo impero costruito partendo da un piccolo autocarro si è dissolto. Ma tutto, qui, è rimasto come allora, anche se adesso l'azienda si chiama Cape e i padroni sono altri. In un ufficio spunta persino un plastico in legno, «Centro Follioley», perché la splendida palazzina in vetro e cemento si prese pure un premio per l'architettura.

Ma per ottenere ciò bisogna offrire un servizio ferroviario di qualità, non quello attuale».

I soci Cape guardano lontano, ma in realtà da questa stanza piena di computer e progetti non c'è bisogno di andare troppo distante per scorgere altri scenari. All'interno dell'ex Centro Follioley c'è un capannone diviso a metà. In una parte la Cape vorrebbe realizzare l'officina per i treni (è adiacente alla ferrovia). Ma è soprattutto l'altra metà a suscitare suggestive ipotesi: è stata affittata un anno e mezzo fa dalla Cape alla Sadem, l'azienda dei trasporti su gomma che cercava una base valdostana per poter partecipare all'appalto regionale da 220 milioni di euro (attualmente sospeso per un ricorso). Che c'entra con Arenaways? Semplice: la Sadem, colosso italiano del settore, è di proprietà della Arriva, società londinese, che a sua volta è detenuta da Deutsche Bahn, l'azienda ferroviaria di proprietà del governo tedesco. E Arenaways ha linee anche con la Germania.

«Nel caso di interesse della Valle d'Aosta per il nostro progetto - dice Arditì - garantiremo di risolvere il problema della qualità dei servizi ferroviari entro 6 mesi. Bisognerebbe partire subito con l'elettrificazione dei primi tratti in cui è possibile, l'utilizzo dei bimodali farebbe il resto, garantendo minori tempi di percorrenza e niente cambio obbligatorio a Chivasso. Se vedremo un interesse pubblico a una sinergia con noi, ci muoveremo in una direzione, altrimenti si vedrà».



Un'area di 60 mila metri quadrati

Il lago da 6 ettari e il nuovo impianto fotovoltaico Realizzato dalla Cape, è il più grande della Valle d'Aosta

la traccia sembra però quella delle energie alternative: con l'Università di Genova si sta realizzando un gassificatore di legname per ottenere calore ed energia (scaldare capannoni e uffici costa mezzo milione di euro l'anno). E nello stesso

tempo si studia un impianto di biomasse. Nel bosco, hanno installato un impianto per produrre cippato, poi c'è una centrale idroelettrica da 450 Kw/ora. Finora la Cape ha investito 6 milioni per rimettere in se- sto l'area e darle un'autonomia

energetica. E l'obiettivo è stato raggiunto. In questi giorni hanno completato, su un tetto da 13 mila metri quadrati, il più grande impianto fotovoltaico della Valle: 6 mila metri di pannelli da mille Kw/h. E mentre aprono un campo per ultraleg-

geri, aspettano due risposte da Aosta: per l'installazione di impianti fotovoltaici e per la realizzazione di un Centro ippico d'eccellenza che trasformi la villa che fu di Giuliano Follioley in un resort. Il resto si vedrà, treni permettendo. [S. SER.]

Il geometra «highlander» Eugenio, il dipendente fedele passato attraverso 3 fallimenti

I suoi attuali datori di lavoro lo chiamano «Highlander - L'ultimo immortale», un po' per sfotterlo e un po' perché Eugenio Giannuzzi, romano «ner senso de Roma Roma», classe 1969, professione geometra, è la memoria storica di questa gigantesca area industriale spalmata sulla Bassa Valle. E lui accetta di buon grado gli sfottò. Sorridente, spigliato e disponibile, conosce ogni angolo di quello che era il Centro Follioley. Gli imprenditori della Cape Srl, dopo aver acquistato l'area all'asta, se lo sono trovati di fronte e hanno deciso che, sì, «può esserci utile uno come lui» e l'hanno assunto. Giannuzzi è l'ultimo dipendente uscito dai

libri contabili della Eurovie, poi del Centro Follioley Spa, poi della Piemonte Costruzioni, ossia di quel colosso imprenditoriale che, una volta imboccata l'inersabile china della crisi, cambiava nome e poi falliva.

«Ne ho passati tre, di fallimenti, praticamente tutti me li sono fatti» racconta Giannuzzi «poi sono arrivati loro della Cape. Nel frattempo avevo dato una mano ai curatori, mi pagavano pure, perché ero pratico di tutte le questioni burocratiche. Sono arrivato qui a Issogne nel 1994, ho vissuto tutto il periodo più turbolento dell'azienda, seguivo i cantieri e l'ufficio tecnico». Di Giuliano Follioley ha un buon ricordo:



La villa «La Pineta», di 5 mila metri quadrati



Eugenio Giannuzzi, 42 anni

«Io l'ho conosciuto a livello professionale ed era una persona eccezionale, alle 5 era in cantiere e alle sette e mezza di sera girava ancora per gli uffici per verificare che non ci fossero problemi. E ha sempre pagato tutti gli stipendi. E oggi? «Oggi va bene, anche se nell'ultimo anno e mezzo non mi sono fermato un attimo, ho ripreso a correre come si correva una volta qui dentro». [S. SER.]



THUN

Domenica 27 novembre è Natale.
decoriamo davanti ai tuoi occhi
dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 19.00.

THUN Shop Aosta
Via Sant'Anselmo, 8 • Tel. 0165 267642




THUN Shop Aosta
Via Sant'Anselmo, 8 • Tel. 0165 267642